

Info n. 3

Del 22/03/2023



AGGIORNAMENTO TECNICO

ANDAMENTO CLIMATICO

SITUAZIONE FENOLOGICA

COCCINIGLIA: segnalata presenza

ERIOFIDE: proseguire i monitoraggi

MAL DELLO STACCO: riscontrata presenza

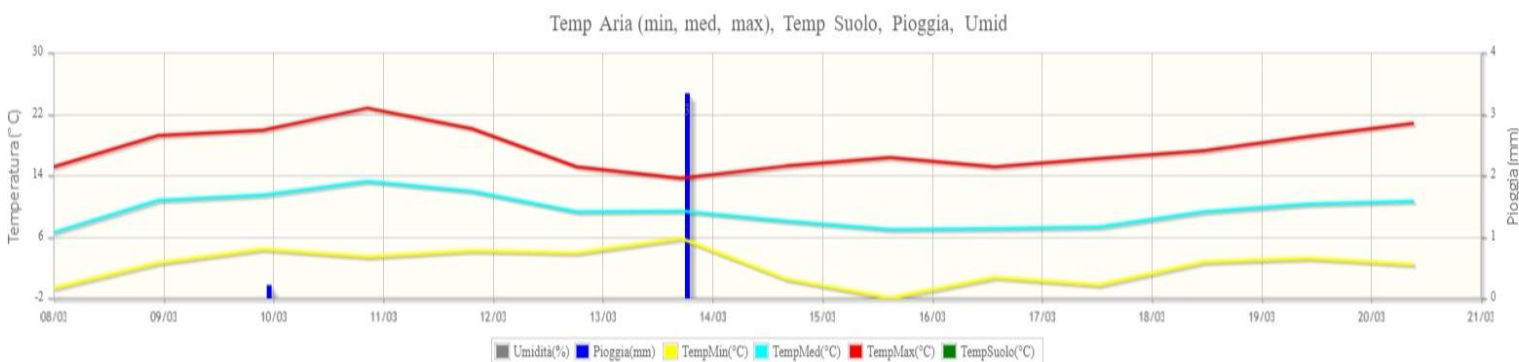
BATTERIOSI

DISERBO

ANDAMENTO CLIMATICO

L'alta pressione e il clima primaverile interessano le regioni alpine andando a determinare tempo soleggiato. Tra giovedì e venerdì correnti occidentali atlantiche convoglieranno aria più umida, ma a parte un aumento irregolare della nuvolosità, le piogge risulteranno ancora scarsamente limitate. Successivamente presenza di correnti variamente umide atlantiche associate a fronti nuvolosi più attivi al nord delle Alpi, con qualche precipitazione a tratti sui settori interni alpini e possibili rovesci passeggeri fino alle zone prealpine, Canavese e nord Piemonte. Per il resto prevalenza di condizioni soleggiate. Nel corso di sabato 25 marzo possibile rinforzo dei venti di foehn. Temperature massime tra 18 e 20 gradi.

In figura 1 la situazione meteo registrata presso la Stazione di Cravanzana (CN) nelle ultime due settimane. Le temperature massime giornaliere sono rimaste la di sopra dei 14°C, minime comprese tra -2 e 6°C e medie attestate tra i 6 e 14°C. Per quanto riguarda le precipitazioni, praticamente assenti, si segnalano i 3,2 mm del 13/03.



SITUAZIONE FENOLOGICA

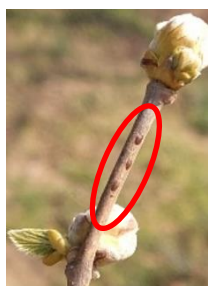
Dai rilievi fenologici è emerso che, a livello regionale, ci troviamo nello stadio che va da rottura gemme a 1^a e 2^a foglia, con qualche caso difforme alle zone più anticipate o in ritardo in base alla localizzazione degli appezzamenti (altezza slm e versanti).

Tabella 1. Fasi fenologiche del nocciolo per provincia

Provincia	fioritura ♂	Fioritura ♀	Fase ciclo vegetativo
Alessandria	Fine	Fine	Da rottura gemme a 1 ^a -2 ^a foglia
Asti	Fine	Fine	Da rottura gemme a 1 ^a -2 ^a foglia
Biella	Fine	Fine	Rottura Gemme
Cuneo	Fine	Fine	Da rottura gemme a 1 ^a -2 ^a foglia
Torino	Fine	Fine	Da rottura gemme a 1 ^a -2 ^a foglia
Vercelli	Fine	Fine	Rottura Gemme



MONITORAGGIO COCCINIGLIA



Si consiglia di effettuare i monitoraggi dove è stata riscontrata la presenza del fitofago, concentrandosi sulle porzioni apicali dei nuovi rametti e nelle zone in prossimità delle gemme.

Laddove vi fosse una forte infestazione, contattare il proprio tecnico al fine di valutare la più efficace strategia di difesa.

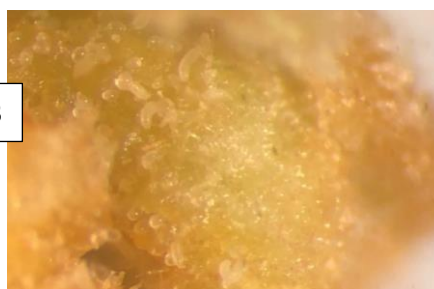
novità 2023

Da disciplinare di produzione:

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
Cocciniglia (<i>Eulecanium coryli</i>)	Soglia: Presenza di scudetti sui campioni di legno prelevati nel corso dell'inverno.		Olio minerale Sali potassici di acidi grassi		-	-		X	
					-	-		X	

MONITORAGGIO ERIOFIDE

Le forme mobili dell'acaro risultano ancora all'interno delle gemme si consiglia di proseguire con il monitoraggio visivo e di attendere la piena migrazione prima di intervenire.



Da disciplinare di produzione:

AVVERSITA'	CRITERI DI INTERVENTO		Sostanza attiva	(1)	Codice gruppo chimico	Codice FRAC IRAC	(2)	Bio	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
	VINCOLI	CONSIGLI							
Acaro delle gemme o Eriofide galligeno (<i>Phytocoptella avellanae</i>)	Soglia: 15% di gemme infestate. E' necessario individuare, con opportuni controlli visivi, l'inizio della migrazione dell'acaro dalle gemme infestate a quelle in formazione. I trattamenti vanno effettuati nel momento della massima migrazione del fitofago.		Zolfo Olio minerale Clotefentzine		M	M 02		X	Non impiegare oltre lo stadio di gemma gonfia se in miscela con zolfo
				1	10A	10			

Si fa presente che la s.a. Abamectina NON è più impiegabile su Nocciolo

MAL DELLO STACCO: *Cytospora corylicola*

Con l'andamento climatico della stagione pregressa le piante si trovano in una situazione leggermente debilitata per gli stress termici e idrici subiti. Proseguono le segnalazioni di pertiche di nocciolo, soprattutto quelle più senescenti, con evidenti attacchi di citospora o mal dello stacco.

Si consiglia di proseguire con i rilievi in campo e di rimuovere ed asportare le branche colpite; negli appezzamenti con infezioni gravi, intervenire con prodotti rameici a completa fine fioritura e rottura gemme.

BATTERIOSI

Ove sia necessario contenere gli attacchi della batteriosi si consiglia di contattare il tecnico di riferimento per concordare sia periodo che strategia da adottare.

DISERBO

Valutare con il tecnico le applicazioni con antigerminello, prima di eventi piovosi e successivi rialzi termici.

Residuale pre emergenza infestanti	Graminacee e Dicotiledoni	Oxifluorfen (*) (7)
		Pendimetalin (*) (7)
		Glifosate + Diflufenican (*) (7)

() Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione: 1*

Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate

(ad esempio una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)

(7) In produzione al massimo 1 intervento all'anno tra diflufenican, pendimetalin, oxifluorfen e al massimo sul 30% della superficie.

Si ricorda che: **È ammesso 1 solo intervento chimico in pre-raccolta sull'intera superficie con le s.a. ammesse.**

Per quanto riguarda la s.a. **GLIFOSATE**

Indipendentemente dal numero di trattamenti sono annualmente ammessi:

(1) Fino a 9 l/ ha di superficie trattabile/anno di formulati commerciali a 360 g s.a./l, nei programmi di diserbo in cui si impiegano unicamente erbicidi fogliari.

(2) Fino a 6 l/ ha di superficie trattabile/anno di formulati commerciali a 360 g s.a./l, nei programmi di diserbo in cui si impiegano anche erbicidi residuali.

Tali dosi di impiego corrispondono rispettivamente a 3,24 (caso 1) e 2,16 (caso 2) kg/ha di glifosate acido puro. Nel caso di impiego di formulati con diversa concentrazione della s.a., le dosi dovranno essere proporzionalmente modificate, in modo da distribuire la stessa quantità di s.a./ha. Ad esempio, ricorrendo a formulati contenenti 480 g/l di s.a. le quantità massime di formulato utilizzabile saranno di 6,75 (caso 1) o 4,5 (caso 2) litri di formulato commerciale/ha di superficie trattabile/anno.

(3) Non sono ammessi interventi chimici nell'interfila. Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila, la cui superficie non deve superare il 30 % di quella dell'intero impianto.

(4) A titolo esemplificativo per la s.a. glifosate, su una coltura di 1 ha potranno essere diserbati al massimo 3.000 m² di superficie sottofila sui quali potranno essere utilizzati fino a 2,7 (caso 1) o 1,8 (caso 2) l/ha anno di un formulato contenente 360 g/l di s.a.

(5) Nel caso di adesione all'impegno aggiuntivo "Inerbimento controllato di fruttiferi e vite" la superficie massima diserbabile deve invece essere sempre inferiore al 30%.